



UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI

Rassegna Stampa

Venerdì 03 Giugno 2016

Sommario

Testata	Data	Pag.	Titolo	p.
1. UILCA				
Gazzettino (Il)	02/06/2016	5	Popolare di Vicenza: Iorio resta ma il rilancio passa da Atlante <i>(Crema Maurizio)</i>	1
Corriere del Veneto	02/06/2016	11	Iorio: «Resto in Bpvi» Ma sul rilancio è guerra col sindacato	2
Messaggero Veneto	02/06/2016	17	Atlante potrebbe confermare il direttore generale Iorio	3
Corriere di Verona	02/06/2016	1	Iorio: «Resto in Bpvi»	4

I TIMORI
Vendite da spezzatino
e fusione in futuro
con Montebelluna



LA FIRMA
La sigla
dell'accordo
di
sponsorizza-
zione da
600mila per
due anni col
Vicenza

XAUSA (FABI)
«Al primo licenziamento
bloccheremo il settore
come già fatto in passato»

Popolare Vicenza: Iorio resta ma il rilancio passa da Atlante

Frizioni con i sindacati dopo le critiche di scarsa dedizione ai dipendenti: «Controproducenti»

Maurizio Crema
VENEZIA

Popolare Vicenza, Francesco Iorio verso la riconferma alla carica di consigliere delegato che ha assunto proprio un anno fa. Ieri ha "festeggiato" questa nomina da bonus d'entrata di 1,8 milioni di euro firmando il nuovo contratto di sponsorizzazione di due anni da 600mila euro totali con la squadra di calcio locale di serie B. Iorio verrà affiancato alla presidenza dal manager storico della famiglia Benetton Gianni Mion, che sostituirà Stefano Dolcetta il 7 luglio, giorno fissato dalla prima assemblea che vedrà sul ponte di comando il super fondo Atlante, che oggi controlla il 99,33% del capitale di BpVi.

Iorio ieri ha anche incontrato i sindacati e ha assicurato: la rosa di candidati per il cda che verrà presentata dal fondo gestito da Questio sgr sarà di elevato spessore e professionalità. Il consigliere delegato ha invece rinviato qualsiasi indicazione sulle scelte strategiche della banca - inclusa la conferma o la revisione del piano industriale - al cda che uscirà dall'assemblea di luglio, al quale spetterà anche il compito di promuovere l'azione di responsabilità contro gli esponenti della passata gestione responsabile del dissesto che ha portato il 2015 a chiudere con 1,4 miliardi di perdite. Il top manager nei giorni scorsi, in un incontro con la dirigenza operativa, aveva manifestato forti critiche sulla loro gestione. «Abbiamo respinto le accuse di scarsa dedizione all'azienda che il manage-

ment ha rivolto ingiustamente ai dipendenti, già peraltro molto preoccupati per il futuro del gruppo - la risposta peccata dei sindacati -. E' evidente che il fuoco amico sia controproducente e deprimente. Il consigliere infatti ha ammesso che i dipendenti non hanno responsabilità in merito al negativo andamento della Banca né in riferimento alla passata perdita di raccolta, né in riferimento alla perdita di fiducia nella stessa Banca». I sindacati temono che l'arrivo di Atlante sia propedeutico allo spezzatino e che lo sbarco in forze anche in Veneto Banca possa portare a una fusione da migliaia di esuberanti. «Iorio proclamò la trasparenza come una bandiera della sua gestione; bandiera che riscontriamo oggi ormai afflosciata di fronte ad un'azione di responsabilità promessa e mai attivata, se non evitata - avvertono le organizzazioni dei lavoratori -. Senza risposta sono rimasti quindi gli interrogativi dei sindacati su un'eventuale fusione con Veneto Banca, operazione che preoccupa per i possibili impatti occupazionali».

C'è il diffuso timore che il fondo Atlante possa essere guidato dalla «volontà di ottenere rendimenti a breve termine» anche attraverso «interventi di spezzettamento, che appaiono del tutto contrari a una logica di rilancio», spiega la **UILCA** in una nota. «Al primo licenziamento bloccheremo il settore come già fatto in passato per il rinnovo del contratto», avverte il segretario nazionale della Fabi, Giuliano Xausa, ricordando le parole del suo segretario Lando Sileo-

ni. Su tutto poi pesa l'inchiesta della Procura di Vicenza, segnala: già 1500 le denunce per aggiotaggio. Ma la chiusura delle indagini è prevista a marzo 2017.

© riproduzione riservata



L'ex popolare targata Atlante

Iorio: «Resto in Bpvi» Ma sul rilancio è guerra col sindacato

VICENZA «Ci sono tutte le condizioni perché io resti». A un anno dal suo arrivo, Francesco Iorio, amministratore delegato di Popolare di Vicenza, avalla le indicazioni sulla sua conferma alla guida dell'ex popolare targata Atlante. Nel doppio ruolo di amministratore delegato e direttore generale, come ha detto ieri nel vertice con i sindacati. Ma la prima indicazione sul tema arriva al fianco del nuovo presidente del Vicenza, Alfredo Pastorelli, con cui firma la conferma per due anni della sponsorizzazione da 600 mila euro della squadra di calcio. Iniziativa che segna la prima uscita in pubblico di Bpvi dopo la chiusura, un mese fa, dell'aumento di capitale da 1,5 miliardi con l'intervento decisivo del Fondo Atlante. I problemi patrimoniali, con un Ceti tornato sopra il 13%, sono risolti, ma dopo lo choc dell'azzeramento finale delle azioni in mano ai vecchi soci e la banca che passa per il 99% ad Atlante.

Se il patrimonio ora è tra i più alti in Italia, la ripartenza è però ancora a fari spenti. La questione reputazionale pesa - Iorio ne fa cenno a margine - e impone di muoversi con cautela. Ma pronti al varo ci sono nuovi prodotti e si sono tornati a suonare i campanelli delle imprese. A breve si dovrebbero tornare a vedere gli accordi con le Confindustrie sul credito alle imprese, partendo forse da Udine. E presto Iorio potrebbe rimettere in moto la banca, puntando, più che sulle convention del passato, sulla convocazione uno a uno dei direttori di filiale.

Ma per riprendere la piena operatività, Vicenza non può prescindere dalla nomina del nuovo cda targato Atlante, nell'assemblea degli azionisti del 7 luglio. In ballo ci sono temi spinosi come le mosse sul capitale finanziato, i reclami dei soci sulle azioni, l'eventuale revisione del piano industriale, l'azione di responsabilità. Se gli accantonamenti sono fatti, Iorio non può muoversi da solo, pur in odore di riconferma. «Sarà un cda di altissimo livello», si limita a dire lui sul futuro board di cui farà parte da amministratore delegato e la cui presidenza verrà probabilmente assunto da Gianni Mion, storico manager di casa Benetton. Probabilmente unico veneto tra gli 11 membri a farne parte. Sulla ri-

conferma di Iorio dev'esser stato deciso anche il giudizio di Bce, che ha condiviso passo a passo le scelte dell'ultimo anno, per evitare che Vicenza finisse nel baratro. Un modo per far notare, dalle parti di via Battaglione Framarin, che i passi compiuti sono stati quelli possibili; e che, oltre a guardare a quanto è stato bruciato, andrebbe considerato anche quanto è stato salvato. Creazione di Atlante in 10 giorni compresa, forse non possibile, se il contratto di garanzia con Unicredit avesse permesso davvero al colosso bancario di sganciarsi, lasciando Vicenza al suo destino.

Intanto però la situazione resta tesa con i sindacati. Proprio a partire dal rilancio che fatica a ingranare: i sindacati lo imputano a direttive che non arrivano dal vertice, che si attende a sua volta più attivismo in rete, pur in una situazione reputazionale difficile, che non può cambiare dall'oggi al domani. Gli incontri con Fabi, Cisl, Cgil e Unisil, che imputano a Iorio l'azione di responsabilità «promessa ma mai attivata» e i compensi («2,6 milioni tra getto-

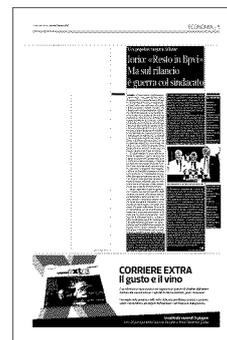
ni d'ingresso, emolumenti e e buonuscita»), e poi con Uil, si sono chiusi con un nulla di fatto. A partire da esuberanti e possibile fusione con Veneto Banca sotto il cappello di Atlante, che i sindacati temono per le conseguenze. Con «Interventi di spezzettamento che appaiono contrari a una logica di rilancio», sostiene Fulvio Furlan, segretario nazionale **Uilca**. «Ci sono voluti 31 giorni perché Iorio si degnasse di incontrare i sindacati dopo la mancata quotazione e l'arrivo di Atlante - conclude Giuliano Xausa, segretario nazionale Fabi - Aspettavamo indicazioni e progetti di rilancio, ci siamo trovati di fronte al silenzio più assoluto. Inaccettabile che ancora una volta si tenti di ribaltare le responsabilità dei vertici sui lavoratori in rete. Non accetteremo nessun fuoco amico». E su Atlante: «Se intendono iniziare la stagione dei licenziamenti, troveranno pane per i loro denti».



La vicenda

- Banca Popolare di Vicenza riprende a muoversi, iniziando con la conferma della sponsorizzazione con il Vicenza calcio, sulla base di un contratto biennale di 300 mila euro l'anno. Appuntamento servito anche per confermare la permanenza dell'Ad Francesco Iorio al comando dell'ex popolare.

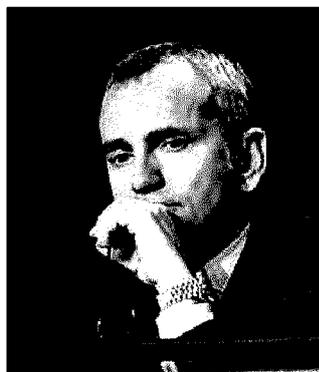
- Ma intanto sul fronte del rilancio che fatica a partire è guerra fredda tra Iorio e i sindacati, dopo l'incontro tenutosi ieri



Atlante potrebbe confermare il direttore generale Iorio

► VICENZA

Il fondo Atlante si appresta a confermare Francesco Iorio alla guida della Banca Popolare di Vicenza. «Ci sono tutte le condizioni perché io rimanga amministratore delegato e direttore generale della banca», ha detto Iorio ai sindacati, secondo quanto riferito da alcuni partecipanti all'incontro. La presidenza della Banca Popolare di Vicenza dovrebbe invece andare al manager veneto Gianni Mion. Le organizzazioni sindacali hanno incontrato il Ceo del gruppo Popolare di Vicenza, Francesco Iorio, al quale hanno manifestato la necessità di comprendere quali sono gli sviluppi della situazione alla luce dell'aumento di capitale di 1,5 miliardi di euro da parte del Fondo Atlante e della mancata quotazione in Borsa. Il segretario nazionale della **UILCA**, Fulvio Furlan, ha espresso «preoccupazione - si legge in una nota - per l'approccio con



Francesco Iorio

cui il presidente di Quaestio Alessandro Penati, in qualità di gestore del Fondo Atlante e di primo azionista della Popolare di Vicenza, ha evidenziato la volontà di ottenere rendimenti a breve termine per gli investitori nel Fondo stesso, paventando anche l'ipotesi di interventi di spezzettamento della banca, che appaiono del tutto contrari a una logica di rilancio».



FRONTE VICENZA

Iorio: «Resto in Bpvi» Ma sul rilancio è scontro col sindacato



VICENZA «Ci sono tutte le condizioni perché io resti». A un anno dal suo arrivo, Francesco Iorio, amministratore delegato di Popolare di Vicenza, avalla le indicazioni sulla sua conferma alla guida dell'ex popolare targata Atlante. Ieri intanto Bpvi ha firmato con il Vicenza calcio, la conferma per due anni di sponsorizzazione. a pagina 11

Iorio: «Resto in Popolare Vicenza»

Ma sul rilancio sale la tensione con i sindacati. «I vertici non hanno fatto nulla»

VICENZA «Ci sono tutte le condizioni perché io resti». A un anno dal suo arrivo, Francesco Iorio, amministratore delegato di Popolare di Vicenza, avalla le indicazioni sulla sua conferma alla guida dell'ex popolare targata Atlante. Nel doppio ruolo di amministratore delegato e direttore generale, come ha detto ieri nel vertice con i sindacati. Ma la prima indicazione sul tema arriva al fianco del nuovo presidente del Vicenza, Alfredo Pastorelli, con cui firma la conferma per due anni della sponsorizzazione da 600 mila euro della squadra di calcio. Iniziativa che segna la prima uscita in pubblico di Bpvi dopo la chiusura, un mese fa, dell'aumento di capitale da 1,5 miliardi con l'intervento decisivo del Fondo Atlante. I problemi patrimoniali, con un Ceti tornato sopra il 13%, sono risolti, ma dopo lo choc dell'azzeramento finale delle azioni in mano ai vecchi soci e la banca che passa per il 99% ad Atlante. Se il patrimonio ora è tra i più alti in Italia, la partenza è però ancora a fari spenti. La questione reputazionale pesa, Iorio ne fa cenno a margine, e impone di muoversi con cautela. Ma pronti al varo ci sono nuovi prodotti e si sono tornati a suonare i campanelli delle imprese. A breve si dovrebbero tornare a vedere gli accordi con le Confindustrie sul credito alle imprese, partendo forse da Udine. E presto Iorio potrebbe rimettere in moto la banca, puntando sulla convo-

cazione uno a uno dei direttori di filiale.

Ma per riprendere la piena operatività Vicenza non può prescindere dalla nomina del nuovo cda targato Atlante, nell'assemblea degli azionisti del 7 luglio. In ballo ci sono temi spinosi come le mosse sul capitale finanziato, i reclami dei soci sulle azioni, l'eventuale revisione del piano industriale, l'azione di responsabilità. Se gli accantonamenti sono fatti, Iorio non può muoversi da solo, pur in odore di riconferma. «Sarà un cda di altissimo livello», si limita a dire lui sul futuro board di cui farà parte da amministratore delegato e la cui presidenza verrà probabilmente assunto da Gianni Mion, storico manager di casa Benetton. Probabilmente unico veneto tra gli 11 membri a farne parte.

Intanto però la situazione resta tesa con i sindacati. Proprio a partire dal rilancio che fatica a ingranare: i sindacati lo imputano a direttive che non arrivano dal vertice, che si attende a sua volta più attivismo in agenzia, pur in una situazione reputazionale difficile. Gli incontri con Fabi, Cisl, Cgil e Unisin, che imputano a Iorio l'azione di responsabilità «promessa ma mai attivata», e poi con Uil, si sono chiusi con un nulla di fatto. A partire da esuberanti e possibile fusione con Veneto Banca sotto il cappello di Atlante, che i sindacati temono per le conseguenze. Con «interventi di spezzettamento che appaiono contrari al rilancio»,

sostiene Fulvio Furlan, segretario nazionale **Uilca**.

F.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La maglia
Pastorelli, Iorio
(con la maglia
del Vicenza) e
l'ad del club
Franchetto

